

1070

№ 1932

SENATO DEL REGNO

1070

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Garbasso prof. Antonio
 Data del R. Decreto di nomina 18 Settembre 1924
 Categoria nel R. Decreto riferita 18^a
 Luogo e data di nascita Vercelli (Novara) il 16 aprile 1871
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

- 1) Fede di nascita
- 2) Certificato della Società Italiana delle Scienze (datato del X.11)
- 3) Stato di servizio

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Placini
 Data della relazione e numero dello stampato 20 novembre 1924 (XXVI)
 Data dell'ammissione 20 novembre 1924 Data del giuramento 20 novembre 1924
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 22 novembre 1924

Annotazioni:

Morto a Firenze il 14 Marzo 1933 - Anno 61



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

STATO DI SERVIZIO

del Signor Garbasso Antonio
nato a Vercelli Provincia di Novara
addì 15 Aprile 1881 dal Sig. Luigi
e dalla Sig.ra Rosa Gabba
Approvato Dottore in _____
nell'Università di _____
il _____
(Celibe o ammogliato)

Firma del Titolare _____

Visto: Il _____

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto _____



2

Indicazione degli uffici tenuti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)		NATURA E DATA DEL DECRETO (2)	
1	Incarico di Prof. matematica	Unità di Stato	MA	11 Novbio 1895
2	"	"	"	15 " 1896
3	"	"	"	31 Ottobre 1897
4	"	Ferentino	"	30 Novbio 1897
5	"	"	"	27 Ottobre 1898
6	"	"	"	28 " 1899
7	"	"	"	11 Febbr 1900
8	"	"	"	21 Ottobre 1901
9	"	"	"	16 Novbio 1902
10	Incarico di Prof. matematica e Dir. dell'ist. Conf. di Stato	Genova	"	12 Febbrajo 1903
11	Conf. di Stato	"	"	31 Luglio 1903
12	"	"	"	11 Febbr 1904
13	Incarico di un corso di Prof. matematica di Stato	"	"	31 Ottobre 1904
14	Incarico di un corso di Prof. matematica di Stato	"	MA	14 Marzo 1906
15	Conf. di Stato	"	MA	22 Agosto 1906
16	Incarico di un corso di Prof. matematica di Stato	"	"	21 " 1907
17	"	"	"	31 " 1907
18	Incarico di un corso di Prof. matematica di Stato	"	"	15 Febbrajo 1908
19	"	"	"	25 Agosto 1908
20	Incarico di un corso di Prof. matematica di Stato	"	"	23 " 1908
21	Amministratore di Stato	"	MA	29 " 1909
22	Conf. di Stato	"	"	18 Febbr 1909
23	Incarico di un corso di Prof. matematica di Stato	"	MA	28 " 1909
24	Incarico di un corso di Prof. matematica di Stato	"	"	28 " 1909

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. In caso di ciascun ufficio deve essere indicata nella stessa colonna.

(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

come Impiegati dello Stato.

STIPENDIO	ASSENSO		DISTRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI
	Lire	C.	Lire	C.	dal	al	
					1250	1. Novbio 1895	a. s. 1895 '96
					"	" 1896	" 1896 '97
					"	" 1897	" 1897 '98
					"	16. Febbrajo 1898	" " "
					"	1. Novbio 1898	1898 '99
					"	" 1899	1899 '00
					"	" 1900	1900 '01
					"	" 1901	1901 '02
					"	" 1902	1902 '03
					"	"	"
3000	700				16. Febbrajo 1903	1903 '03	Leve principali e alla Scuola Italiana, e alla Scuola di Stato R. P. maggi 1911 anche di Stato, ma con R. di 13-9-1911)
"	"				1. Novbio 1903	1903 '04	
"	"				" 1904	1904 '05	
"	"				" 1905	" 1905 '06	
3000				1250	"	" 1906	" 1906 '07
					16. Febbrajo 1906	1906 '06	
					700	" 1906	
					500	1. Novbio 1906	" 1906 '07
					1250	" 1907	" 1907 '08
					500	16. Febbrajo 1907	" " "
					500	" 1908	" " "
					1250	16. Febbrajo 1908	" " "
3400					"	1. Agosto 1909	" " "
7000	700				1. Novbio 1909	" " "	
		2500			16. Febbrajo 1909	" " "	
		500			16. Febbrajo 1909	" " "	



4
Prot. N° 5436

COMUNE DI VERCELLI

UFFICIO V° - STATO CIVILE

ESTRATTO dai Registri degli ATTI DI NASCITA per
l'anno MILLEOTTOCENTO SETTANTUNO - N° 254.

GARBASSO Giorgio Antonio di Luigi.

L'anno milleottocentosettantuno addì sedici Aprile alle ore dieci anti meridiane, in Vercelli, nel Palazzo Municipale; avanti di me Avvocato Francesco Marrochino, Segretario Comunale, Ufficiale dello Stato Civile di Vercelli per delegazione del Sindaco in data ventidue Ottobre mille ottocento sessantasei, debitamente approvato, ed alla presenza delli Signori OLIVIERI Avvocato Lorenzo fu Giuseppe Benedetto, d'anni quarantaquattro, Sostituto Procuratore del Re, e LEBOLE Giacomo di Marco, d'anni ventotto, Avvocato, entrambi qui residenti, testimoni scelti dal dichiarante infranopinato, è comparso il Signor GARBASSO Avvocato Luigi fu Antonio Policarpo, di anni quarantanove, Giudice Istruttore presso il Tribunale di Vercelli, nato in Olcenengo e residente a Vercelli, il quale mi dichiara che ad un ora e minuti quarantacinque antimeridiani d'oggi Sedici April



5

le ,dalla propria moglie la Signora Rosa GABBA di Melchiade, d'anni trentadue, benestante, nata a Milano seco lui convivente, nella casa Lodi posta in questa Città nella Via del Ricovero di Mendicità, gli è nato un bambino di sesso maschile avuto gemello e per il primo con altro bambino di cui all'atto susseguente, al quale bambino nato pel primo dà i nomi di GIORGIO ANTONIO. - Il bambino non mi venne presentato, avendo io, a motivo del suo stato gracile, dispensato da tale formalità, dopo di essermi in altro modo accertato della verità di detta nascita. Data lettura del presente atto ai comparenti venne il medesimo da essi e da me sottoscritto.

In originale firmati:

Avvocato Luigi GARBASSO

OLIVIERI Avvocato Lorenzo S^o P. re del Me Avv. Già
come LEBOLLE teste = Avvocato Francesco MARROCHINO
Ufficiale Delegato.

Copia conforme all'originale

Vercelli, 6 Ottobre 1924.

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE DELEGATO

Roiani

ANNOTAZIONE DI MATRIMONIO

GARBASSO Giorgio Antonio di Luigi nel dì 10 Febbraio
millenovecento ha celebrato matrimonio con VENTURA



l

Bianca fu Enrico nel Comune di Vercelli il cui atto fu iscritto nel relativo registro al N°52.

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

F.to FRANCESE

Vercelli, 6 Ottobre 1924.

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE DELEGATO

Locarni



V.° Si legalizza la firma del

Sig. Luigi Locarni

Ufficiale dello Stato Civile di Vercelli

VERCELLI, 6 - Ottobre 1924

IL PRETORE

Locarni

Faini
e.



Archivio storico dello Stato della Repubblica

SOCIETA' ITALIANA
DELLE SCIENZE

(DETTA DEI XL)

62

Roma, li 16 Ottobre 1924, 9
(Via S. PIETRO 89 A)

SENATO DEL REGNO	
* 20 OTT 1924 *	
PROTOCOLLO GENERALE	<i>ASB</i>
TITOLO <i>II</i>	CITTA' <i>R.</i>

Si dichiara che il prof. Giorgio Antonio CARBASSO fu eletto Socio della Società Italiana delle Scienze (detta dei XL) il 1° maggio 1915.

IL PRESIDENTE

Chalcini

Archivio storico del Senato della Repubblica

8

Senatore prof. Antonio Garbasso

2

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

Lo

del Signor **Garbasso Antonio**

<i>Senatori votanti</i>	254
<i>Maggioranza</i>	128
<i>Senatori favorevoli</i>	179
<i>Senatori contrari</i>	75
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato _____

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

(N. XXVI
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Garbasso prof. Antonio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre 1924, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il prof. Antonio Garbasso.

Dall'esame dei documenti presentati risulta che nel maggio 1915 il professor Garbasso fu nominato socio della società italiana delle scienze di Roma, e concorrendo tutti gli altri

requisiti, la Commissione ha l'onore di proporvi, con voti unanimi, la convalidazione della nomina.

Addì 20 novembre 1924.

POLACCO, *relatore.*

SENATO DEL REGNO (N. XXVI)
documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Garbasso prof. Antonio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre 1924, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il prof. Antonio Garbasso.

Dall'esame dei documenti presentati risulta che nel maggio 1915 il professor Garbasso fu nominato socio della società italiana delle scienze di Roma, e concorrendo tutti gli altri

requisiti, la Commissione ha l'onore di proporvi, con voti unanimi, la convalidazione della nomina.

Addì 20 novembre 1924.

POLACCO, *relatore.*

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore GARBASSO dott. prof. Antonio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	8	giugno 1916			Decorazione
Cavaliere Ufficiale			20	gennaio 1918	M.P.
Commendatore.	1	giugno 1922	8	agosto 1920	M.P. - Guerra
Grande Ufficiale			31	ottobre 1921	- M.P.
Gran Cordone.			24	marzo 1925	- M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Onorevole

Garbasso

Cav. Gr. Cr. Prof. Antonio

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 18 Set. 1924

per la Categoria 18^a

Prestò giuramento il 22. Nov. 1924

Nato il 16 Apr. 1874

in Vercelli

Provincia di Vercelli

Residente in Firenze

Provincia di Firenze

Onorevole

Garbasso

Gi. Ca.

Prof. Antonio

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 18 Settembre 1924

per la Categoria 18^a

Prestò giuramento il 22 Novembre 1924

Nato il 16 Aprile 1874

in Vercelli

Provincia di Vercelli

Residente in Firenze

Provincia di Firenze

1932

Morto a Firenze il 14 Marzo 1933. XI

ASSUR

Archivio storico del Senato della Repubblica

CARTEGGIO RISERVATO

SEGRETERIA

Federazione di Firenze

Fascio di Firenze

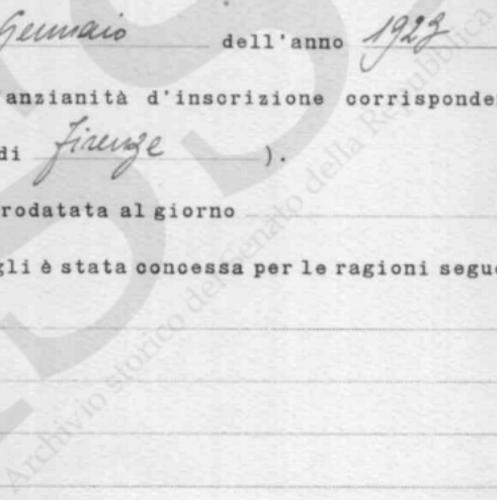
SCHEDA PERSONALE

dell'On.

Garbasso Prof. Antonio
Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 30 gennaio dell'anno 1923 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Firenze).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:



UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria

Roma, 6 Maggio 1928 = A.VI.

Onorevole

Prof. Antonio GARBASSO

Senatore del Regno

ROMA

Spia-centis-si-mo di doverLa annoiare, per dovere del mio ufficio, sono costretto a pregarLa di voler mandare alla Segreteria di questa Unione la Sua quota sociale del 1927 (lire Venticinque) che, da una recentissima ispezione ai registri dell'Unione, mi risulta non ancora pagata da Lei.

Con devota osservanza

IL SEGRETARIO TESORIERE

firmato : Simonetta

UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria

Roma, 16 Novembre 1928 = VII°

Onorevole

G A R B A S S O Prof. Cav. Gr. Cr. Antonio
Senatore del Regno

ROMA

All'atto del suo insediamento, oggi avvenuto, il Consiglio Direttivo dell'Unione, occupandosi della situazione finanziaria ed intendendo di procedere alla chiusura dell'esercizio 1927=1928, ha rilevato che Ella non ha ancora versato la quota di lire Venticinque per l'anno 1927, nè la quota sociale, che, per il 1928, era stata fissata in Lire quindici.

Mi rivolgo alla cortesia di Lei per pregarLa di voler versare tali quote (cioè lire quaranta) indirizzandole emper sonalmente alla SEGRETERIA DELL'UNIONE (Posta del Senato).

Con devota osservanza

d'Ordine
I L P R E S I D E N T E
I L S E N A T O R E S E G R E T A R I O



Manney

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N° 59

POSIZIONE N.

ROMA,

6 FEB. 1930 Anno VIII

INDIRIZZATO A

ll'On. Senatore Garbasso

OGGETTO: Pagamento della quota d'associazione per l'anno 1929.

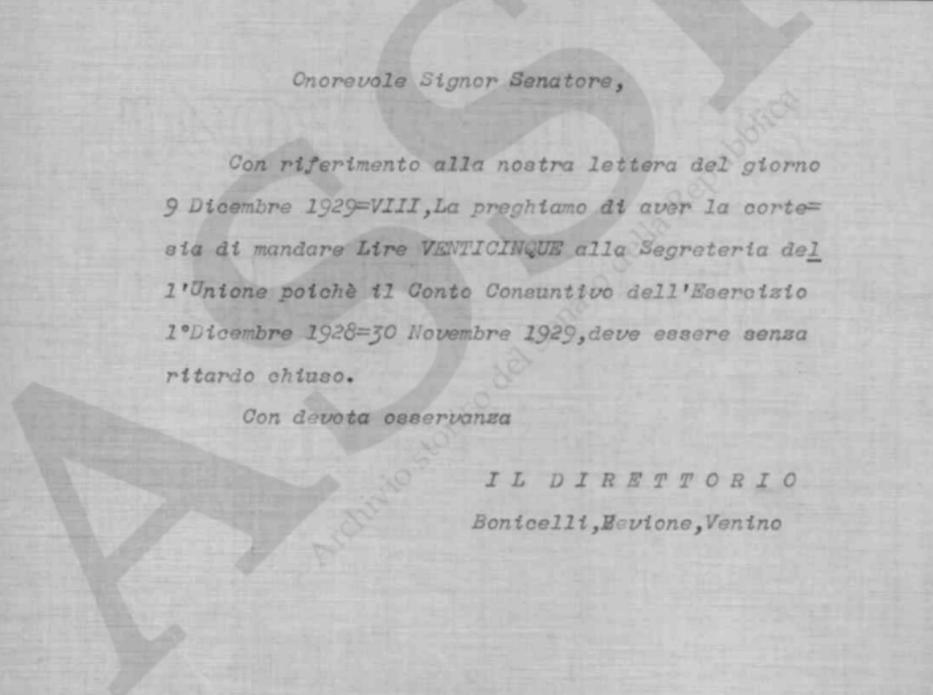
Onorevole Signor Senatore,

*Con riferimento alla nostra lettera del giorno
9 Dicembre 1929=VIII, La preghiamo di aver la corte-
sia di mandare Lire VENTICINQUE alla Segreteria del
l'Unione poichè il Conto Consuntivo dell'Esercizio
1° Dicembre 1928=30 Novembre 1929, deve essere senza
ritardo chiuso.*

Con devota osservanza

I L D I R E T T O R I O

Bonicelli, Revione, Venino



Roma, 18 Giugno 1930-VIII

Onorevole Collega,

Nella riunione degli Uffici del Senato che avrà luogo Lunedì prossimo, 23 corrente, Ella sarà proposta come Commissario al 5° Ufficio che dovrà discutere il seguente disegno di legge:

"Delega al Governo del Re della facoltà di formare ed approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale ed a coordinarle in unico testo con quelle vigenti".

Nel prepararla vivamente di non mancare a tale importante riunione, ci preghiamo avvertirla che V.S.On. sarà anche commissario per la:

"Conversione in Legge del Regio Decreto-Legge 20 Marzo 1930, N. 141, riguardante l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e l'istituzione di imposte di consumo;

"Conversione in Legge del Regio Decreto-Legge 30 Aprile 1930, N. 452, recante modificazioni al Regio Decreto-Legge 20 Marzo 1930 N. 141, istitutivo delle imposte di consumo;

"Conversione in Legge del Regio Decreto-Legge 1° Maggio 1930, N. 466, recante provvedimenti in materia di dazi di consumo per i comuni di Fiume e della Riviera del Carnaro compresi nella zona "franca".

Con devota osservanza

P. I. L. DIRETTORIO

firmate: Bavione

Onorevole Senatore

Garbasso

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o dalle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.



DI L.

25

Mod. 1

VAGLIA N. *15*

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

Or.

*Garbasso Sott. Autario
Via Anzani n. 17*

21
b's

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

193...-IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista,
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.**

IL SENATORE



SENATO DEL REGNO

22

Fivense
12 Via San Leonardo
in Arcetri

16. I. 1931. IX

Signor Senatore,

mi permetto di richiederle la Sua attenzione sopra una questione, che è urgente, e mi sembra anche importante.

Il quesito sulla data di iscrizione al Partito, e sull'eventuale retrodatazione, viene fatto a tutti i fascisti indistintamente, agli scopi del censimento per l'anno nuovo.

I senatori fascisti possono invitare a fornire notizie in proposito con la Sua livellare.

Pervegnute le risposte, mi fo
 giuso cheolla le trasmette
 ra alla Direzione del Part
 ito.

In quell'occasione mi sembra
 che converrebbe ripollavare
 il problema del ferrera-
 mento dei senatori, che, per
 ragioni evidenti, non puo
 essere fatto dalle Federaçio
 ni provinciali.

Quando si andò insieme
 dal capo del governo, S. E.
 Mussolini ci disse "le ferrera
 ve le darò io, per mezzo
 "della Direzione del Partito"
 Questo crederei opportuno

per presentarsi a V. E. Giuristi.
 Mi rincuorerebbe anche che
 V. E. Giuristi avvertisse
 della cosa i Segretari Fe-
 derali, perché non si ca-
 pitasse di essere invitati
 a ritirare la lettera una
 volta a Roma, e l'altra
 nel luogo della nostra
 residenza.

Forse (premettendo sempre
 la circolare ai Segretari
 Federali) potreste la Dire-
 zione del partito affidare
 la lettera al Div. Attorio del
 l'Unione Foxista della

nato, che provvederò alla
consegna.

Ad ogni modo, quello che
Lei fa è ben fatto, ed io
mi rimetto a Lei con piena
fiducia.

Cordiali saluti

dal suo ufficio

R. Barbato

Ho il piacere che mi ripresento
P. Fedele



GRANDE DEL REGNO

26

Firenze

30 gennaio 1951. LX

Buellauga,

dalla Sede della Carta dei
movimenti Sociali, il mio ve-
gretario mi telefonò che V. B.
ha creato di me.

Non ho occasione di tratta-
rvi qualche giorno a Ro-
ma fino verso la metà di
febbraio.

Però farò una gita rapidis-
sima carta per l'adunanza
dei Pirelli domenica 1.

Dopo la seduta andrò in
Senato e vi resterò dalle
17 alle 20. Se V. B. fosse li-
bero si potrebbe discorrere
con agio.

Lo lunedì mattina (2 febb.)

devo ripartire ad ogni modo, perché nel
pomeriggio ho lezione.

Perdoni la fretta e anni il
suo affetto.
C. Camboso

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 1° Aprile 1931=IX

Onorevole Signor Senatore,

Sua Eccellenza l'On. Sig. Senatore Fedele mi ha dato il gradito incarico di pregarLa di volergli comunicare, con cortese sollecitudine, quando Ella potrà essere a Roma, nella entrante settimana, avendo urgente necessità di convocare il Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, onde trattare diversi argomenti di carattere delicato.

Celgo questa occasione per pregare la S.V. On.le di voler accogliere, insieme agli augurii sinceri per le feste Pasquali, i miei più rispettosi e devoti ossequi

Dev. mio
A. S.

All'Onorevole
Prof. Gr. Uff. Antonio GARBASSO
Senatore del Regno

Roma, 7 Marzo 1932.X

Minuta

576/513

Riservata

Caro Garbasso,

Mandiamo anche a Lei la lettera che abbiamo inviato ad altri colleghi.

Noi siamo certi che Ella accoglierà la nostra preghiera.

Cordiali saluti

Atti Mediceo

Onorevole Signore
dott.prof. Antonio GARBASSO
Senatore del Regno

FIRENZE

Roma, ⁴ Marzo 1932.X

30

Minuta

376/513

RISERVATA

Caro Collega,

Dovrà discutersi prossimamente, in Senato, il disegno di legge per il riordinamento della Scuola secondaria di avviamento al lavoro.

Noi La preghiamo vivamente di volersi iscrivere a parlare, recando alla discussione il contributo della Sua particolare competenza in materia, della Sua dottrina e della Sua esperienza.

Le saremo molto grati di un cortese e possibilmente ^{*volontario*} cenno di assicurazione.

Con cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

F. G. Fedele

Onorevole Signore
dott. prof. Antonio GARBASSO
Senatore del Regno

ROMA

Avv. Gelante

31

SENATO DEL REGNO

UFFICIO POSTALE

Ricevuta del piego N. *513 1059*

diretto al *Ten. Parbass*

Roma, li *7. 3* 1932 ore

Il Fattorino incaricato della consegna

Martini

Il Ricevente

Boselli

Roma, 10 Novembre 1932.XI

RISERVATA

Care Garbasso,

In seguito alle modificazioni dello Statuto del Partito, secondo le quali, a quanto mi si assicura, i Senatori non dipenderanno più, per la parte disciplinare, da S.E. il Capo del Governo, che ci ha nominati membri del Direttorio, ma dal Partito, io credo sia necessario di rimettere nelle mani del Partito stesso il mandato che ci fu affidato.

E poichè credo che ciò debba avvenire per mezzo del Presidente del Senato, La informo che questa sera stessa scriverò in questo senso a S.E. Federzoni.

Cordiali saluti

f. to: FEDELE

C O P I A

33
Firenze, 12 Novembre 1932.XI
Via San Leonardo, 12

Eccellenza,

*del presidente del
Sen Garbasso*

il Collega Sen. Fedele mi avverte che, secondo il nuovo Statuto del Partito, i Senatori fascisti passano alle dipendenze del Segretario del Partito.

Poichè i Colleghi Fedele e Mazzucco ed io eravamo stati nominati a far parte del Direttorio del Gruppo fascista del Senato dal Duce, a norma del vecchio ordinamento, ritengo correte presentare le dimissioni dalla carica. Esprimo ancora una volta la mia gratitudine a Sua Eccellenza, il Capo del Governo per la prova di fiducia datami, e ringrazio Lei, On. Presidente, per la cordialità con la quale ha voluto che si svolgessero i nostri rapporti con la Presidenza dell'Alta Assemblea.

Con profondo ossequio

f.to: A. GARBASSO

34
C O P I A

Roma, 26 Novembre 1932.XI

SENATO DEL REGNO
Il Presidente

Eccellenza

prende atto della cortese comunicazione fattami delle dimissioni date dal Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, in conseguenza della approvazione del nuovo Statuto del P. N. F..

Mentre mi rendo conto delle alte ragioni di delicatezza che hanno determinato tali dimissioni, sento l'obbligo di ringraziare Lei e i camerati Senatori Garbasso e Mazzucco per l'efficace e fervida opera da Loro prestata.

Coi migliori saluti

f. to: FEDERZONI

A Sua Eccellenza
Il Prof. Pietro FEDELE
Senatore del Regno

- R O M A -

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

COPIA del telegramma spedito il 28 novembre 1932.XI, da
S.E. il Segretario del Partito all'On. Senatore
FEDELE.

RINGRAZIO TE ET I CAMERATI ONOREVOLI SENATORI MAZZUCCO ET GARBASSO
DELLA OPERA SVOLTA QUALI COMPONENTI IL DIRETTORIO DELLA UNIONE
FASCISTA ET A TUTTI RICAMBIO IL SALUTO CON VIVA CORDIALITA'

ACHILLE STARACE

Archivio storico del Senato della Repubblica

UFFICIO TELEGRAFICO
DI

ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 13 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 15/0

S E PRESIDENTE SENATO ROMA

ROMA

ate dal mittente.
al telegramma, in mancanza di tali indicazioni

Il Governo non assume alcuna

Le tasse riscosse in meno per

Il destinatario è invitato a firmare

Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso

Ricevuto il _____ 193 ore _____

Ricevuto

+ COP 15- PVP ?



La ora si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio nell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzogiorno all'altra.

Nel telegrammi improntati in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mezza	Ore e minuti	
	ROMA ^A						
		S FIRENZE	27	10	TE	13, /20-	

-1048 CONDIZIONI SALUTE SENATORE GARBASSO SONO MOLTO AGGRAVATE, PREFETTO MAGGIORI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

AGENZIA

URGENZA

di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

1.30 Teleg. 1930) (A VIII)

S'È PRESIDENTE DEL SENATO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO di

ROMA

Cto
ROMA
Ora

[Handwritten signature]

Il Governo non assume alcuna responsabilità per il servizio con telegrafia.
 La spesa riscuote la mano per errore ed in seguito. La responsabilità dal destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è tenuto a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 14 193 ore
 Ricevente
 N. 1 **LOMBARDINI**



Le ore si contano sul meridiano dell'Europa centrale, e per telegrammi di seguito da una stazione all'altra. Nel telegramma l'ora deve essere indicata. Il nome del luogo d'origine è apposto secondo quello delle parole, all'atto della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVERIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDIRIZZO ESERCIZIO O UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
	ROMA						

163 RM FIRENZE CASA FASCIO 31420 30 14 1149 =
 PARTECIPAZIONE PROFONDO DOLORE V'E MORTE SENATORE PROFESS ANTONIO
 GARBASSO ORDINARIO DI FISICA SPERIMENTALE QUESTA UNIVERSITA
 FUNERALI FISSATI GIOVEDI 16 ORE 16 = RETTORE DE VECCHI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEQUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1930 (A)
(TX)Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PREZZI	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia del compianto Senatore GARBASSO

DESTINAZIONE Firenze

TESTO La triste notizia della morte del compianto collega Senatore GARBASSO ha profondamente addolorato il Senato che ricorda con ammirazione l'alto valore dello scienziato consacrato nelle pregevoli sue opere e nei molti anni del suo fecondo insegnamento, la preziosa attività da lui svolta nelle importanti cariche pubbliche ricoperte, il fervido patriottismo e l'ardente spirito fascista dell'eminente collega. Il nome dell'Estinto rimarrà scolpito nel cuore dei componenti di questa Assemblea in nome della quale esprimo sentimenti di profondo cordoglio. Aggiunto le mie personali vivissime condoglianze.

Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1930 (A)
(IX)Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di _____

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore o a seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere comprese al mittente.

Le ore si contano sul meridiano di Roma, cioè al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi internazionali sino a mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N.

all'Ufficio di _____ Trasmittente _____

QUALITÀ	DESTINAZIONE	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		



NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Prof. Bindo DE VECCHI Rettore Regia Università

DESTINAZIONE FIRENZE

TESTO La notizia della morte del Senatore Garbasso ha profondamente addolorato
il Senato presso il quale egli godeva larga estimazione per il suo valore
di scienziato et per sue alte virtù civili stop
FEDERZONI Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:

(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiù, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

22

Firenze 21.3.83 / XI 93

~~Carissimo~~
Carissimo

Io e mio figlio
significavamo al Se-
nato la nostra pro-
fonda gratitudine
per le espressioni
di cordoglio inviate
ci a mezzo dell'Ec-
cellenza Vostra, men-
tre a lei personal-

mente diciamo la
nostra particolare
riconoscenza per le
nobili parole con
cui, prendendo parte
al nostro infinito
dolore, ha ricordato
la figura di mio
Marito.

È più deferenti saluti

Risueca Garbasso

ma.

A G E N Z I A S T E F A N I

ANNO LXXXI

ROMA 14 MARZO 1933 = ANNO XI =

N. 3

FIRENZE 14 = Stamane è morto il prof. Antonio Garbasso, senatore del Regno.

Il senatore Garbasso, fisico di fama mondiale, era nato a Vercelli il 16 aprile 1871.

Si laureò nel 1892 in scienze fisiche e matematiche all'Università di Torino nella quale, dopo un corso di perfezionamento a Roma ed a Berlino, ottenne la libera docenza. Professore di fisica-matematica nell'Università di Pisa dal 1895 al 1897, fu da quell'anno al 1903 Docente a Torino di fisica sperimentale e dal 1903 al 1913 alla Facoltà scientifica di Genova. Nel 1913 venne nominato ordinario di fisica in successione ad Antonio Roiti nell'Ateneo fiorentino.

Fu Sindaco di Firenze dal 1920 al 1927 e, in seguito, Podestà fino al 1928. Fu poi Presidente della Cassa Nazionale Assi curazioni Sociali fino a tutto il 1932.

Aveva partecipato alla guerra con il grado di maggiore del genio ed aveva ottenuto una promozione per merito eccezionale.

Era stato nominato senatore il 18 settembre 1924.

Era membro dell'Accademia di Scienze di Torino, dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e dell'Accademia della Crusca. Alla sua attività si deve il grande impianto del nuovo Gabinetto di Fisica in Arcetri. Fu autore di diversi apprezzati lavori tra i quali quelli relativi alle ricerche sperimentali sulle proprietà dei sistemi di risonatori; sulla rifrazione e dispersione, assorbimento e riflessione selettiva delle onde elettromagnetiche, specchi di risonatori (1893-94) la dimostrazione sperimentale della doppia rifrazione delle onde elettromagnetiche nella selena, comparata come il fenomeno venga completato distintamente da quello della luce (1895).

Si devono inoltre al Garbasso le ricerche sulla propagazione della luce nei mezzi non omogenei, sulla superficie d'onda del miraggio (1907-1909) ed uno studio sulla azione simultanea di un campo elettrico e di un campo magnetico sul processo dell'emissione della luce (1914).

Antonio G A R B A S S O

nato a Vercelli il 16 aprile 1871

nominato Senatore il 18 settembre 1924

morto in Firenze il 14 marzo 1933.XI

Laureatosi, nel 1892, in scienze fisiche e matematiche all'Università di Torino, dopo un corso di perfezionamento a Roma ed a Berlino (ove fu allievo di Hetz e di Hemboltz), conseguì la libera docenza in quelle discipline e si dedicò all'insegnamento, conquistando alta rinomanza nel campo scientifico.

Professore di fisica-matematica, nell'Università di Pisa, poi in quella di Torino ed indi di Genova, nel 1913 venne nominato ordinario di fisica nell'Ateneo fiorentino, succedendo ad Antonino Rotti.

Fornito di varia e ricca cultura, parlatore forbito ed elegante, nella disciplina dell'insegnamento queste sue qualità rifulsero in sommo grado. Fiorentino d'elezione, amatore intelligente e sensibile dell'arte, signorile nei modi e nei gusti, come primo cittadino di Firenze seppe essere un continuatore ardente ed intelligente della aristocratica tradizione di quella città.

Sindaco di Firenze dal 1920 al 1927 e, in seguito, Podestà fino al 1928. Fu poi Presidente della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali fino al 1932.

Aveva partecipato alla guerra col grado di maggiore del genio ed aveva ottenuto una promozione per meriti eccezionali.

Era membro dell'Accademia di Scienze di Torino, dell'Istituto Lombardo di Scienze e lettere, dell'Accademia della Crusca, e socio Nazionale dei Lincei.

Fu autore di diversi lavori scientifici assai apprezzati, tra i

67

quali quelli relativi alle ricerche sperimentali sulle proprietà dei sistemi risonatori, sulla rifrazione e dispersione, assorbimento e riflessione selettiva delle onde elettromagnetiche, sugli specchi risonatori, sulla propagazione della luce nei mezzi non omogenei, sulla superficie d'onda del miraggio, sulla azione simultanea di un campo elettrico e di un campo magnetico sul processo d'emissione della luce.

Aderì, fra i primi, al Partito, al quale era iscritto dal gennaio 1923.

ASSSRI
Archivio storico del Senato della Repubblica

101/10/3

21 MAR. 1933 Anno VI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega prof. Antonio GARBASSO.

Trasmetto copia del resoconto che contiene la commemorazione e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

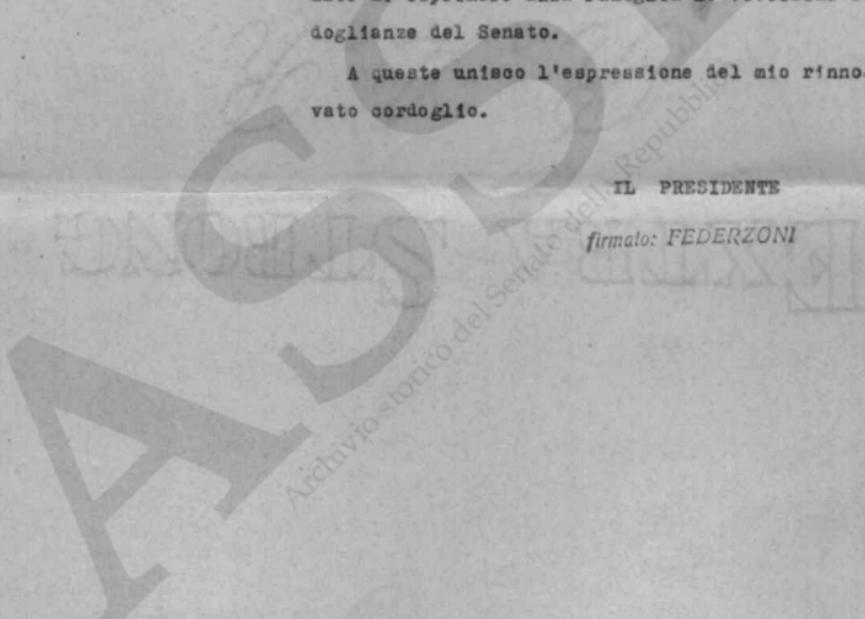
firmato: FEDERZONI

Spettabile Famiglia

GARBASSO

- FIRENZE -

Via S.Leonardo in Arcetri, 12



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

167° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 21 marzo 1933 - Anno XI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura del verbale della precedente seduta, che è approvato.

Acclamazione al Capo del Governo.

Il Capo del Governo entra nell'Aula salutato da una lunga ed entusiastica ovazione.

PRESIDENTE. Interprete del sentimento unanime del Senato, saluta nel Capo del Governo colui che ha reso in questi giorni un altro massimo servizio ai supremi interessi dell'Italia e della pace del mondo.

Il Senato unanime saluta il Capo del Governo con vivissimi e reiterati applausi. Si grida più volte: « Viva il Duce! ».

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Agnelli, Della Gherardesca, Garofalo, Joele, Orsi, Rota Giuseppe, Tamborino.

Telegramma di S. M. il Re.

PRESIDENTE. Comunica che S. M. il Re alle condoglianze inviate nel nome del Senato ha così risposto:

Tipografia del Senato.

« Il lutto della Mia Casa trova conforto nelle espressioni di fervido rimpianto recate dal Suo messaggio.

« Voglia, La prego, rendersi interprete presso gli onorevoli senatori della Mia cordiale riconoscenza.

« Aff.mo Cugino

« VITTORIO EMANUELE ».

Ringraziamenti delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

PRESIDENTE. Comunica al Senato i seguenti telegrammi delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino:

« Le nobili parole che V. E. mi rivolge in nome del Senato del Regno sono di speciale e caro conforto al mio cuore addolorato. Invio a Lei ed agli onorevoli Senatori l'espressione della mia sincera commossa gratitudine.

« DUCA D'AOSTA ».

« Ringrazio V. E. delle parole di cordoglio rivoltemi per la perdita dell'amatissimo mio fratello e La prego di rendersi interprete presso il Senato del Regno dell'espressione della mia profonda e commossa riconoscenza.

« CONTE DI TORINO ».

Omaggi.

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina del gennaio 1933.

Messaggio.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Ministro delle corporazioni ha trasmesso la relazione tecnico-statistica sull'andamento della gestione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1927-1931.

Nomina.

PRESIDENTE. Annuncia che ha chiamato a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di giustizia il senatore Marconi, in luogo del defunto senatore Garbasso.

Dimissioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il senatore Rossi ha presentato le dimissioni da membro della Commissione di finanza. Avendo il senatore Rossi insistito nelle dimissioni, nonostante le vive premure fattegli perchè recedesse dal suo proponimento, propone che il Senato ne prenda atto.

Comunica al Senato che il senatore Suardo, per ragioni di pubblico ufficio, ha rassegnato le dimissioni da vice-presidente dell'Ufficio I. Nella prossima riunione degli uffici, l'Ufficio I provvederà alla sua sostituzione.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che la famiglia Martinez ha inviato ringraziamenti per le onoranze rese al defunto senatore.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

MARCELLO, segretario. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni comunicati alla Presidenza durante la sosta dei lavori.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Prima di riprendere le nostre discussioni rivolgiamo un pensiero di affetto e di reverenza alla memoria dei Colleghi che ci hanno lasciati durante l'interruzione delle sedute del Senato.

Il primo a mancare fu Giuseppe Bellini, caro a noi tutti per la cordiale schiettezza del carattere e il generoso attaccamento alle idealità del Fascismo. Avvocato di grido, amministratore alacre e sagace, era stato per molti anni sindaco amatissimo della sua Forlì. In questa Assemblea aveva affermato presto il proprio valore, così da esser chiamato a far parte dell'Ufficio di Presidenza come Segretario e della Commissione di Finanze, alla quale ultima appartenne fino al giorno della sua dipartita.

Giurista colto, acutissimo, che teneva un luogo eminente nel campo della professione forense, era anche Giuseppe Di Stefano Napolitani, autore, fra l'altro, di una pregiata pubblicazione sul Diritto privato internazionale. Attratto dalle qualità dell'ingegno all'arringa parlamentare, aveva rappresentato durante tre legislature la sua Palermo alla Camera dei deputati, difendendovi vivacemente gli interessi, allora poco intesi e poco curati, della sua città e della sua isola. In Senato, ove era entrato nel 1920, svolse pure un'attività notevole partecipando a molte discussioni e riferendo su numerosi e importanti disegni di legge.

Pietro Ellero si è spento quasi centenario, quando il Senato — di cui egli era il decano per anzianità di nomina — si apprestava ad attestargli la sua affettuosa venerazione nella ricorrenza della data che ciascuno di noi aveva sperata fausta e augurale per l'insigne Collega. Egli era stato davvero un maestro del Diritto, innovatore dalla cattedra e con gli scritti, avendo cooperato a creare la scuola positiva del diritto penale, senza tuttavia incorrere, come altri, in quella degenerazione materialistica che condusse una tal corrente di dottrine a una sostanziale negazione dei postulati della Giustizia penale. La sapienza giu-

ridies di Pietro Ellero, congiunta a una forte attitudine speculativa e ad una profonda conoscenza dei problemi sociali, si rispecchia negli ampi ed elaborati scritti di filosofia civile e politica e di sociologia, ch'egli ha lasciati: molte pagine dei quali sono, indubbiamente, cadute; ma non poche restano e resteranno vive e ricche d'insegnamenti.

La partecipazione di Pietro Ellero alla vita parlamentare fu sempre scarsa e saltuaria, perchè egli era tutto preso dai suoi studi, anche quando, avvenuta l'annessione delle provincie venete all'Italia, era stato eletto deputato dalla nativa Pordenone, e successivamente dopo la sua nomina a Senatore, decretata nel 1889. L'intensa operosità scientifica e didattica non aveva impedito, invece, nè ad Umberto Gabbi nè ad Antonio Garbasso di entrare nella politica militante e di essere esemplarmente assidui ai lavori della nostra Assemblea. Clinico di vasta rinomanza il primo, particolarmente dedito alle ricerche su le malattie tropicali, volgarizzatore brillante delle questioni di medicina sociale, era fascista tesserato dal 1919: fu deputato per la XXVII legislatura, e sedeva in quest'Aula da quattro anni. Antonio Garbasso aveva conquistato altissima reputazione fra i fisici, per l'originale e copioso contributo da lui dato ai progressi recenti di quella scienza, che egli professava con grande plauso da un ventennio nell'Ateneo fiorentino; ma il carattere essenziale della sua mente era la geniale versatilità, che, alimentata da una varia e doviziosa cultura, assecondata dalle virtù di una oratoria smagliante e arguta, pareva ricollegare il Garbasso, vercellese di nascita, alle più belle tradizioni toscane. In vero Antonio Garbasso si considerava ed era considerato fiorentino d'elezione; e Firenze lo ebbe dapprima Sindaco, poi Podestà, ininterrottamente, per nove anni, durante i quali egli, col suo ardore intelligente e appassionato di fascista, con la saggezza dei suoi criteri amministrativi, col suo amore sensibile dell'arte, con la signorilità della sua parola e del suo gusto, ricondusse a nuovo splendore le sorti e la vita intellettuale della gloriosa città. Aveva lasciato la podesteria di Firenze per assumere l'importantissimo ufficio di presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ch'egli tenne con illu-

minata saggezza fino a pochi mesi or sono, allorchè la malattia, che pur troppo già lo minava, lo costrinse ad abbandonare ogni applicazione.

Alla diplomazia aveva appartenuto con onore il barone Nicola Squitti, che, come ministro plenipotenziario a Cettigne, e successivamente a Belgrado, durante gli anni aspri e tempestosi che precedettero la guerra mondiale, si segnalò per il tatto, l'accorgimento e l'illimitata devozione al Paese. Sorpreso nella capitale serba dai tragici avvenimenti seguiti allo scoppio del grande conflitto, egli accompagnò il vecchio Sovrano e le sue truppe nella lunga angosciosa ritirata fino al porto d'imbarco, ove aspettavano le navi d'Italia. Ma convien pure dire una parola dell'opera avvedutissima e, insieme, feravidissima da lui svolta, fra il 1902 e il 1908, come console generale a Trieste: opera che molti triestini ancor oggi ricordano con gratitudine.

P particolarmente sentita, per noi, è stata la perdita di Carlo Petitti di Roreto, figura di soldato e di gentiluomo che aveva meritato l'universale ammirazione. Senatore dal 1919, era membro autorevole della Commissione di finanza e relatore del bilancio della Guerra. Egli proveniva da una famiglia di quella antica nobiltà militare piemontese, nella quale l'eredità d'un nome illustre educa ogni generazione a servire fedelmente con l'intelletto e col sangue il Re e la Patria, così che l'antico privilegio non è se non il vincolo per un più severo dovere. Carlo Petitti di Roreto diede dunque all'Esercito cinquant'anni di intemerata attività. Comandante del 50° fanteria nel combattimento di Misurata, del 18 luglio 1912, si guadagnò la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Durante la guerra mondiale, al comando di grandi unità, affermò le sue magnifiche qualità di soldato e di condottiero. Ogni motivazione delle decorazioni al valore da lui meritate esalta un episodio eroico. A Campomolon, « dopo aver diretto un calmo e ordinato ripiegamento, e tenne ferme, col suo valoroso impulso, su le posizioni affidategli per resistere ad oltranza, le sue truppe, benchè decimate da violentissimi bombardamenti, e ricacciò i nu-

merosi e forti attacchi del nemico, infiggendogli ingenti perdite»; esercitando con prestigio e con fermezza incomparabili il Comando del contingente italiano, in Macedonia, « dimostrava ottime qualità militari nel curare personalmente la sistemazione difensiva del settore affidatogli, sprezzando ogni pericolo, in numerose ricognizioni ed ispezioni sulle prime linee, anche durante bombardamenti nemici: rimasto ferito non lievemente, non cedeva il comando affidatogli, noncurante di sé, ma soltanto del compimento del proprio dovere»; nella ritirata dall'Isonzo al Piave, guidando un gruppo di Corpi d'Armata, « spiegò la massima attività per superare la gravissima crisi, e si gettò personalmente ed arditamente nella mischia alla testa delle nostre retroguardie per trattenerne il nemico, esempio di valore a tutte le truppe dipendenti»; sul Basso Piave, « destinato a operare in un settore delicatissimo per la particolare natura del terreno e per la speciale funzione difensiva spettantegli seppe con instancabile alacrità, con fervido sentimento di amor patrio, preparare le sue truppe a prove supreme, e nella battaglia del Piave, dopo nove giorni di eroica resistenza, condurle alla vittoria, muovendo subito dopo alla riconquista di un ampio territorio, e ridonando alla Patria un primo lembo del suolo calpestato dal nemico, ed ampliando largamente le difese di Venezia ».

Dopo la vittoria essendo stato nominato primo Governatore di Trieste italiana, ebbe l'onore e la gioia di ricevere nella città redenta, in un'apoteosi di amore e di riconoscenza, il Re Vittorioso.

A Carlo Petitti di Roreto e agli altri Colleghi, che non torneranno più fra noi, vada il nostro memore e affettuoso saluto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Si associa a nome del Governo alle parole commemorative pronunciate dal Presidente.

Approvazione di disegni di legge.

MARCELLO, *segretario*. Da lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 22 settembre 1932, n. 1333, che approva la convenzione 25 maggio 1932 con la Società « Ilva » Alti Forni ed Acciaierie d'Italia, concessionaria delle Regie miniere dell'Elba (1408);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 settembre 1932, n. 1390, con il quale sono stati approvati il piano regolatore di alcune zone del centro della città di Genova e le relative norme di attuazione (1427);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 novembre 1932, n. 1556, per la concessione di un sussidio straordinario di esercizio alla Società siciliana di lavori pubblici, esercente la ferrovia Circumetnea (1477);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1932, n. 1497, riguardante proroga del termine per la concessione di benefici fiscali ai proprietari di fabbricati danneggiati per effetto delle ripercussioni del movimento tellurico del 23 luglio 1930 (1478);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1932, n. 1583, recante provvedimenti in dipendenza di alluvioni, piene e frane verificatesi nell'autunno 1932 (1479);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1932, n. 1498, col quale si autorizza a provvedere, con il fondo di lire 18 milioni di cui alla legge 24 marzo 1932, n. 437, oltre che alle opere nella legge stessa previste, anche ad altri lavori nell'interesse dell'aeronautica (1480);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 novembre 1932, n. 1499, concernente variazioni agli stati di previsione della spesa di diversi Ministeri, nonchè al bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1932-33, e convalidazione del Regio decreto 10 novembre 1932, n. 1500, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste (1482);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1932, n. 1234, concernente la cessazione della determinazione ufficiale del corso dell'oro (1483);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 novembre 1932, n. 1535, che reca norme per la sistemazione della gestione relativa al fondo sussidi per la disoccupazione involontaria in regime statale (1484);

Garbasso Antonio

Paternità Luigi
Data di nascita 16 aprile 1871
Luogo di nascita Verelli
Nomina 18 settembre 1924 Categ. 18^a
Convalidazione 20 novembre 1924
Giuramento 22 novembre 1924
Professione Professore universitario
Titoli accademici, nobiliari, ecc. Laurea in fisica

Osservazioni

Morto a Firenze il
14 marzo 1933. XI